

'Transizione Energetica, Strategie Nazionali ed Europee per Città e Porti Sostenibili"

26 Gennaio 2023 - Napoli

Ing. Michele Macaluso (Direttore ANEA)



CHI SIAMO

L'ANEA, Agenzia Napoletana Energia e Ambiente, è un soggetto pubblico della città metropolitana di Napoli.

L'ANEA nasce nel 1997 grazie ad un finanziamento dell'Unione Europea, nell'ambito del programma comunitario SAVE II, e alla partecipazione di soggetti pubblico-privati.

L'ANEA fa parte della Rete di Agenzie italiane (RENAEL), è membro dell'Associazione europea delle città e delle Agenzie per l'energia (Energie-Cites) e costituisce il focal point tra i principali attori della domanda e dell'offerta di energia nel Centro Sud Italia.

MISSION

Transizione energetica e realizzazione di **progetti innovativi** nel settore energetico-ambientale. Le principali aree di intervento sono:

- ✓ Le fonti energetiche rinnovabili
- √ l'uso razionale dell'energia negli edifici e negli impianti
- ✓ riduzione a monte dei rifiuti
- ✓ mobilità sostenibile
- ✓ turismo sostenibile



TARGET

L'ANEA si rivolge a: enti locali, imprese, professionisti, privati cittadini, associazioni di categoria

ATTIVITÀ

L'ANEA svolge attività di:

- > Assistenza Tecnica e progettazione
- Scouting finanziamenti ed Europrogettazione
- > Formazione
- Green Communication ed Eventi



Cronologia degli obiettivi UE per l'Efficienza Energetica 1/3

1. La direttiva sull'efficienza energetica: Orizzonte 2020

Con la direttiva sull'efficienza energetica 2012/27 l'UE ha:

- Definito come obiettivo principale la riduzione del consumo energetico del 20% entro il 2020.
- imposto agli Stati membri di definire obiettivi nazionali indicativi in materia di efficienza energetica
- Imposto agli Stati membri dell'Unione di pubblicare i loro piani d'azione nazionali per l'efficienza energetica ogni tre anni.





Cronologia degli obiettivi UE per l'Efficienza Energetica 2/3

2. La nuova direttiva sull'efficienza energetica: Orizzonte 2030

Con la nuova direttiva UE/2018/2022, nel novembre 2018, è stato innalzato l'obiettivo di ridurre il consumo di energia primaria al 32,5 % entro il 2030 a livello dell'UE (rispetto alle previsioni di consumo energetico per il 2030).

- 32,5% consumi Energia Primaria al 2030



 La direttiva ha inoltre imposto agli Stati membri dell'UE di mettere a punto misure volte a ridurre il loro consumo annuo di energia in media del 4,4 % entro il 2030.



Cronologia degli obiettivi UE per l'Efficienza Energetica 3/3

3. La fase successiva, revisione della direttiva

Nell'ambito del pacchetto "FIT FOR 55% (Pronti per il 55%)", inserito nel Green Deal europeo, nel luglio 2021 la Commissione Europea ha manifestato intenzione di:

- 1. ridurre, entro il 2030, le emissioni di gas a effetto serra dell'UE di almeno il 55 % rispetto ai livelli del 1990
- 2. diventare climaticamente neutra entro il 2050.



- 42% consumi

Energia Primaria
al 2030

- 40% consumiEnergia Finale al2030



Lo scopo è di ridurre le importazioni in UE di combustibili fossili, provenienti in gran parte dalla Russia.



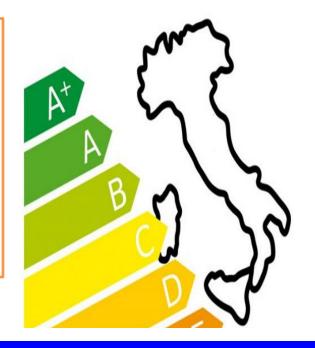


PNIEC, il piano italiano per l'efficienza energetica 1/2

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC) è lo strumento fondamentale per cambiare la politica energetica e ambientale del nostro Paese. Esso stabilisce gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza e sulla sicurezza energetica, sulle fonti rinnovabili e di decarbonizzazione delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento.

In termini pratici, si propone di raggiungere, al 2030:

- la copertura FER di una porzione del consumo finale lordo di energia pari al 30% (in linea con l'UE), declinata in sotto obiettivi del 55,4% nell'elettrico, del 33% nel termico e del 21,6% nei trasporti;
- la **riduzione dei consumi** di energia primaria del **43**% e di energia finale del **39,7**% (in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo) ;
- la riduzione dei gas serra per i settori non ETS (EU Emissions Trading System) del 33%.





PNIEC, il piano italiano per l'efficienza energetica 2/2

Come richiesto dell'esecutivo europeo il **PNIEC approfondisce due temi centrali della trasformazione energetica** richiesta dall'UE che sono **autoconsumo e comunità energetiche.**

È previsto che le comunità di energia rinnovabile vengano promosse principalmente valorizzando la rete elettrica esistente (allo scopo di evitare inefficienze nello sviluppo della stessa rete) e che costituiscano uno strumento per:

- sostenere le economie dei piccoli Comuni, sovente ricchi di risorse rinnovabili,
- dall'altro per fornire opportunità di produzione e consumo locale di energia rinnovabile anche in quei contesti dove l'autoconsumo è tecnicamente difficile





Patto dei Sindaci, verso le città europee sostenibili 1/2

Il Patto dei Sindaci coinvolge le città che vi aderiscono in azioni a favore del clima e dell'energia. Completamente in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'UE e con i principi di giustizia sul clima, il Patto affronta tre temi chiave:

- la mitigazione del cambiamento climatico (la riduzione delle emissioni in atmosfera)
- l'adattamento dei territori agli effetti negativi del cambiamento climatico
- l'accesso universale a un'energia sicura, pulita e conveniente.





Patto dei Sindaci, verso le città europee sostenibili 2/2

Gli enti locali che aderiscono, si impegnano:

- a ridurre le proprie emissioni di CO2 e di gas climalteranti di almeno il 40% entro il 2030
- aumentare l'efficienza energetica e il ricorso a fonti rinnovabili;
- Aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici dei propri territori.

L'adesione al Patto rappresenta per gli Enti Locali un'opportunità, infatti:

- Garantisce una maggiore sostenibilità ambientale
- Permette di cogliere le opportunità economiche derivanti (sviluppo dell'offerta locale, creazione di posti di lavoro, risparmio sui consumi energetici e maggior efficienza nei servizi).





PAESC, lo strumento di attuazione del Patto dei Sindaci

Il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, ex PAES) è un documento redatto dai comuni che sottoscrivono il Patto dei Sindaci per dimostrare in che modo l'amministrazione comunale intende raggiungere:

- Gli obiettivi di Decarbonizzazione (riduzione delle emissioni di CO₂)
- L'adattamento del territorio ai cambiamenti climatici

È previsto dall'UE **l'obbligo di presentare,** periodicamente, all'ufficio del Patto dei Sindaci, un rapporto di monitoraggio dello stato di avanzamento del piano.





amea Collaborazione tra ANEA ed il Comune di Napoli per la redazione del PAES

Con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 6 maggio 2009 il Comune di Napoli ha aderito al Patto dei Sindaci, impegnandosi così alla stesura del PAES.



Nel 2012, il Comune di Napoli si è rivolto ad ANEA di concerto con l'Università degli studi di Napoli "Federico II" per la redazione del PAES.



Una volta completato, il PAES è stato approvato sia dal Consiglio Comunale nell'agosto 2012 che dalla Commissione Europea nel maggio 2013.



Il PAES redatto puntava a raggiungere nell'anno 2020 una riduzione delle emissioni di CO₂ almeno pari al 25% rispetto a quelle rilasciate in atmosfera nel 2005.



Objettivo PAES - 20% di CO₂ al 2020



Aggiornamento del PAES, Il Comune di Napoli si rivolge ancora ad ANEA

Dato l'obbligo di presentare, periodicamente, all'ufficio del Patto dei Sindaci, un rapporto di monitoraggio dello stato di avanzamento del piano, nel corso del 2017 sono state svolte attività di indagine e misurazione dei consumi energetici del territorio.

I dati raccolti sono stati elaborati ed analizzati dal Comune di Napoli in collaborazione con ANEA e l'Università degli studi di Napoli "Federico II".



I **risultati** dell'indagine mostrarono:

- Emissioni annue città di Napoli = 2.950.760 t di CO₂ (c.ca 3 t/abitante)
- Riduzione del 12,15% delle emissioni di CO₂ dal 2012 al 2017 (c.ca 350.000 t/anno)

A maggio 2020 il Comune di Napoli si è adoperato per la definizione del **Piano d'Azione per** l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) impegnandosi a :



Riduzione emissioni di CO₂ del 40% entro 2030



Documento Energetico Ambientale Sistema Portuale (DEASP)

Il **D. Lgs. n. 169/2016**, prevede che le AdSP (Autorità di Sistema Portuale) promuovano la redazione del **Documento di Pianificazione Energetica e Ambientale del Sistema Portuale (DEASP)**.

Il DEASP garantisce che la pianificazione del sistema portuale sia rispettosa dei criteri di sostenibilità energetica e ambientale promossi dall'UE.



Esso viene redatto sulla base delle linee guida adottate dal Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.



DEASP, strategie di efficienza e flessibilità ai cambiamenti

Il DEASP definisce le strategie per attuare specifiche misure al fine di migliorare l'efficienza energetica e di promuovere l'uso delle energie rinnovabili in ambito portuale.

Esso viene concepito come un **documento flessibile**, in cui il programma di interventi **risponde con immediatezza alle mutazioni del quadro delle esigenze attuali e prospettiche del Sistema portuale**;

La flessibilità si può ottenere solo attraverso un adeguato sistema di monitoraggio delle azioni, dei risultati conseguiti e delle performance energetico-ambientali del polo portuale (Carbon Footprint).





Obiettivi del DEASP

Gli obiettivi del DEASP sono:

- > Incrementare l'efficienza energetica del sistema portuale
- riduzione delle emissioni di CO₂ in area portuale

Con il DEASP, vengono individuati:

>

Gli **interventi e le strategie da attuare** tenendo conto per ciascuno di essi della preventiva **valutazione di fattibilità tecnica economica**



le modalità di coordinamento tra gli interventi e le strategie ambientali



adeguate misure di monitoraggio energetico ed ambientale degli interventi realizzati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia.

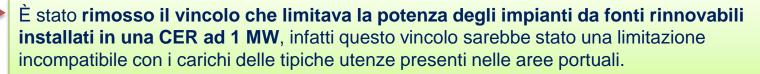


I Porti e lo status di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

Il d.l. 17 maggio 2022, n. 50 all'art.9 (convertito nella legge n. 91 del 15.07.2022) ha riconosciuto ai porti italiani lo *status* di comunità energetiche, in particolare per i porti sarà possibile costituire una comunità energetica senza confini e senza vincoli di potenza infatti :



È stato **rimosso il vincolo che obbliga i membri della CER a sottostare alla stessa cabina primaria**. (ad es. i porti di Napoli, Castellammare di Stabia e di Salerno, che fanno parte dell'AdSP del Tirreno Centrale, possono costituire una CER anche se non rientrano nella stessa cabina primaria).





Di conseguenza viene incentivata la realizzazione degli obbiettivi del DEASP, includendo un sostanziale stanziamento di fondi per questo comparto.





DEASP e PAESC, di pari passo verso la decarbonizzazione

I porti sono infrastrutture particolarmente energivore ed hanno un chiaro problema di decarbonizzazione, ma allo stesso tempo sono aree fondamentali intorno cui muovono le economie di intere città e nazioni.



Il <u>DEASP per il porto</u> ed il <u>PAESC per la città</u> condividono lo stesso obiettivo di decarbonizzazione.

Diviene quindi fondamentale integrare le iniziative d'intervento tra AdSP e Amministrazione Cittadina per realizzare gli obiettivi comuni.



ANEA, è coinvolta sia nella redazione del PAESC per la città di Napoli che del DEASP per l'AdSP del Mar Tirreno Centrale.





DEASP dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale

Nel Novembre 2020 **ANEA** (Agenzia Napoletana Energia e Ambiente) ha redatto il 1° **DEASP per I'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale** (di cui fanno parte i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia) su incarico affidatogli dalla stessa AdSP.



Porto di Salerno











Redazione del DEASP: Carbon Foot Print (CFP)

Il DEASP è stato predisposto partendo dalla caratterizzazione della **Carbon Foot Print (CFP)** delle attività svolte nelle tre aree di interesse (Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia).



La CFP consiste nella raccolta dei dati di consumo energetico e nella definizione del campo d'indagine.

Essa Permette di realizzare la fotografia energetico-ambientale dello stato di fatto del sistema portuale del Mar Tirreno Centrale facendo riferimento ad un anno base che nel caso specifico dell'ADSP è il 2018.



Risultati della CFP: Consumi Energetici Totali

Consumi Energetici Totali per il sistema portuale del Mar Tirreno Centrale (Anno 2018)

	TOTA		
Settore	Consumi (MWh)		
	Energia elettrica	Combustibili	Totale
ADSP - illuminazione	2.109		2.109
ADSP - edifici	480		480
Operatori portuali	26.614	35.959	62.572
Traffico veicolare		6.205	6.205
Natanti in navigazione e in sosta		1.133.975	1.133.975
Totale	29.202	1.176.139	1.205.341

Questa Tabella mostra che i consumi degli operatori portuali risultano essere rilevanti (c.ca 63.000 MWh/anno) e ne consegue che il loro intervento per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del DEASP risulta essere fondamentale, e di pari passo preme sottolineare che ridurre i consumi vuol dire ridurre anche i costi in bolletta e di conseguenza le spese.

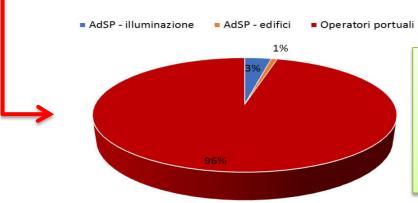


Risultati della CFP: Emissioni provocate dalle attività "land side"

Emissioni di gas serra corrispondenti ai consumi di energia elettrica e combustibili dovuti alle attività "land-side" (al netto dei trasporti) per l'anno 2018.

	Totale				
Settore	Emi	Emissioni di gas serra (t di CO2 equiv.)			
	Energia elettrica	Gas naturale	Gasolio	GPL	Totale
ADSP - illuminazione	598				598
ADSP - edifici	136				136
Operatori portuali	7.545	682	8.722	22	16.971
Totale	8.279	682	8.722	22	17.705

I consumi energetici degli
Operatori Portuali causano
l'emissione di circa 17.000
t/anno di CO₂.



Dal Diagramma a torta si evince che per le attività "land Side" i consumi energetici e quindi le emissioni maggiori (97%) sono da assoggettare agli operatori portuali, ne consegue che l'efficientamento energetico di queste attività permetterebbe di ottenere risultati positivi sia in termini ambientali che economici.



Comparazione delle Emissioni

Emissioni di gas serra per il sistema portuale del Mar Tirreno Centrale (Anno 2018)

Emissioni di gas serra in tonnellate di CO ₂ equivalente Emissioni land-side associate al prelievo di energia elettrica dalla	Napoli	Salerno	Castellammare di Stabia	TOTALE	% SUL TOTALE DELLE FONTI DI EMISSIONE
rete pubblica e ai consumi di combustibile, al netto di quelli dovuti ai trasporti	11.309	2.097	4.298	17.705	5,7%
Emissioni land-side associate al traffico veicolare in area portuale	1.209	469	N.D.	1.678	0,5%
Emissioni sea-side (natanti in fase di navigazione e manovra)	273.017	16.946	N.D.	289.963	93,7%
di cui:					
- movimentazione merci	83.824	6.125	N.D.	89.950	29,1%
- passeggeri	146.255	3.834	N.D.	150.089	48,5%
- altro	42.938	6.986	N.D.	49.924	16,1%
TOTALE	285.536	19.512	4.298	309.346	100%
% SUL TOTALE ADSP	92,3%	6,3%	1,4%	100,0%	

Con il DEASP è stato fissato un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra, entro il 2030, pari almeno al 10% delle emissioni stimate per il 2018 (c.ca 30.000 t/anno di CO2 equivalente).

In questa tabella vengono comparate le emissioni delle attività:

- land side(derivanti dai consumi degli operatori portuali)
- dei trasporti
- delle attività sea side.

È possibile notare che le emissioni degli operatori portuali rappresentano il 5,7% del totale.



Azioni e misure per efficientare le attività degli operatori Portuali

L'armatore o l'operatore portuale dovrà impegnarsi per il raggiungimento degli obiettivi e per il rispetto delle regolamentazioni che saranno via via più stringenti.

Oltre alle **azioni** che prevedono investimenti infrastrutturali sono essenziali anche **misure che non richiedono investimenti aggiuntivi**.

Le azioni e le misure attuate dal DEASP per efficientare e quindi decarbonizzare le attività degli operatori portuali possono essere raggruppate in due aree:



1. Le Azioni che riguardano i consumi energetici delle strutture/edifici portuali e dell'illuminazione delle aree esterne; (es. efficientamento energetico, installazione impianti fotovoltaici)



2. Le misure che comportano risparmi di energia con l'applicazione di schemi di incentivazione per gli operatori terminalisti e buone pratiche operative di selezione dei concessionari e nei processi di acquisto.



Riepilogo Delle Azioni

Elenco completo degli interventi e delle misure di decarbonizzazione valutati nel DEASP del Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e relativi impatti ambientali.

#	Descrizione	Sede	Emissioni evitate di gas serra (t/anno di CO ₂ equiv.)	Emissioni evitate di gas serra/Totale emissioni 2018 (%)
1	Cold Ironing	Napoli	12.231	3,95
2	Cold Ironing	Salerno	2.378	0,77
3	Incentivazione dell'uso di GNL	Napoli	12.693	4,10
4	Incentivazione dell'uso di GNL	Salerno	2.539	0,82
5	Impianti FV su edifici del porto	Napoli	510	0,16
6	Illuminazione a LED (aree esterne)	Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia	104	0,03
7	Illuminazione a LED (interno edifici ADSP)	Napoli	12,5	0,004
8	Mobilità interna (navette) con veicoli elettrici	Napoli	61	0,02
9	Interventi di efficientamento energetico	Castellammare di Stabia	1.148	0,37
10	Energia dal moto ondoso	Napoli	0,41	0,0001
11	Energia dal moto ondoso	Salerno	5,67	0,0018
	TOTALE		31.683	10,2



Proposte d'intervento: Impianti FV sugli edifici del porto di Napoli

Identificativo intervento	Titolo intervento	
5	Impianti fotovoltaici su edifici - Porto di Napoli	
Soggetti attuatori	ADSP	
Descrizione dell'intervento	Realizzazione di una serie di impianti fotovoltaici su vari edifici, per una complessiva di circa 1,2 MW e una produzione attesa di 1.500 MWh/anno	potenza
Data di completamento prevista	2025	
Risultati attesi	- vita tecnica dell'intervento (anni)	25
	- riduzione consumi elettrici dalla rete pubblica (MWh/anno)	1.500
	- riduzione consumi combustibile (MWh/anno)	0
	- riduzione emissioni CO2 eq. (t/anno)	510
	- riduzione emissioni locali PM10 (kg/anno)	0
	- riduzione emissioni locali NOx (kg/anno)	0
	- Investimento (€)	2.600.000
	- Risparmi economici stimati (€/anno)	240.000
	- Tempo di Ritorno dell'Investimento stimato (anni)	5,4
	- Rapporto benefici ambientali/investimento	1,1
	- Rapporto benefici totali (ambientali+economici)/investimento	5,7

Il progetto riguarda la **realizzazione di impianti fotovoltaici (da 1,2 MW di Potenza Nominale) sulle superfici di copertura** di alcuni edifici demaniali presenti nell'area portuale. **L'obiettivo** è raggiungere la produzione di circa il 50÷60% dell'energia elettrica utilizzata dall'Autorità Portuale di Napoli stimata in circa **3.000 MWh/anno**, evitando così di emettere circa **600.00 tonnellate di CO₂/anno**.

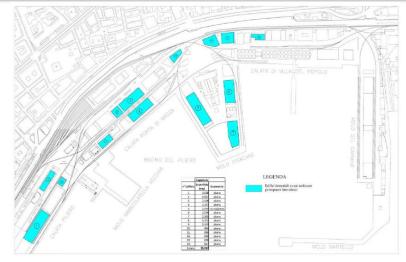


Figura 1- Superfici individuate complessive

agenzia napoletana energia e ambiente

anea Proposte d'intervento: Efficientamento del porto di Castellammare 1/3

Viene mostrata l'analisi energetico-economica di una parte degli interventi di efficientamento energetico delle strutture e degli impianti dello stabilimento di Fincantieri sito nel porto di Castellammare di Stabia.

Efficientamento impianto estrazione fumi

Gli impianti di estrazione fumi fissi non sono dotati d'inverter, pertanto funzionano sempre a piena portata. È possibile valutare la possibilità di installare degli inverter in modo da poter regolarne la Potenza. L'installazione dell'inverter consente un saving del 10% sui consumi totali pari a circa 176.000 kWh/anno;

Pay Back	5,5
Pay Back con incentivo	5,5
IRR	13%
VAN (10 anni)	54.191,49 €
Investimento	€ 135.000
VAN/Investimento	0,398

Sostituzione Lampade interne con LED

L'illuminazione *LED* permette di ottenere i **più elevati** risparmi energetici, inoltre consente l'accesso al meccanismo dei Certificati Bianchi (o Titoli di Efficienza Energetica, TEE) quale strumento d'incentivazione. In questo caso l'investimento rientra in circa 5.4 anni, grazie al contributo dei TEE, nel caso specifico valutabile in circa 94 TEE/anno per un controvalore di circa 18.800 €/anno

Pay Back	6,9
Pay Back con incentivo	5,4
IRR	13%
VAN (10 anni)	€ 173.068,12
Investimento	€ 465.900
VAN/Investimento	0,425



anea Proposte d'intervento: Efficientamento del porto di Castellammare 2/3

Installazione Impianto Fotovoltaico

Per la posa dei pannelli la superficie disponibile è di circa 5.000 m². Si prevede l'istallazione di un impianto FV da **500 kW** nominali con il fine di diminuire l'apporto di energia acquistata dalla rete elettrica e di accedere agevolmente alla convenzione SSP (scambio sul posto) del GSE. La produzione annua stimata dell'impianto fotovoltaico corrisponde a 696,00 MWh, ovvero 100 tonnellate di petrolio equivalenti annue risparmiate o circa 470 tCO₂ eq.



Pay Back	5,55
Pay Back con incentivo	5,55
IRR	12,4%
VAN (10 anni)	190.061,89€
Investimento	485.000,00
VAN/Investimento	0,392

Oltre al risparmio derivante dal mancato acquisto di energia elettrica, un impianto FV di autoproduzione consentirebbe di ridurre l'incidenza in bolletta degli oneri di sistema pagati in proporzione alla potenza impegnata mensile. Nel caso specifico, stimando una riduzione della potenza media impegnata pari a 200 kW e considerando un costo per kW impegnato pari a 35 €/(kW*anno), si stima che l'impianto FV genera un mancato esborso per quota potenza pari a circa 7.000 €/anno, non conteggiati nella valutazione economica di cui sopra.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE ED ARRIVEDERCI A



Michele Macaluso - info@anea.eu - info@energymed.it